

# ANGELO COMASTRI 100 Omelie

Con omelie su

Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II,  
Madre Teresa e Conferenza sulla Misericordia

**PALUMBI**

# ANGELO COMASTRI

## 100 Omelie

Con omelie su Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II,  
Madre Teresa e Conferenza sulla Misericordia

Anno 2019

ISBN 978-88-7298-158-0

CODICE LIBRO 0613

Editato da Edizioni Palumbi - *editoria della speranza*

Via P. Taccone, 12/16 (Zona Art. Villa Pavone) - 64100 Teramo

Mob. 328.4164298 - Tel./Fax 0861.558003

[www.edizionipalumbi.it](http://www.edizionipalumbi.it) - [info@edizionipalumbi.it](mailto:info@edizionipalumbi.it)

Stampato da Mastergrafica S.r.l.



# **PREFAZIONE**



Alla fine ho ceduto! Sollecitato da tantissime persone, mi sono deciso a pubblicare *“100 omelie”* nella speranza che possano fare un po’ di bene.

Sfogliando queste pagine, subito noterete che ritornano con insistenza alcuni temi che ritengo assolutamente prioritari.

Il primo non può non essere che questo: Gesù, *“il quale è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione”* (Rm 4,25).

Fate attenzione! Gli *“Atti degli Apostoli”* sono i racconti dei primi passi del Vangelo nel mondo e riportano fedelmente le prime *“omelie”* uscite dalle labbra e dal cuore di coloro che erano stati formati direttamente da Gesù.

Ebbene, il giorno di Pentecoste, Pietro ispirato dallo Spirito Santo, ha il coraggio di gridare in una pubblica piazza di Gerusalemme:

*“Sappia con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete Crocifisso”* (At 2,36).

Quel *“voi”* è ciascuna persona: è ciascuno di noi, è ogni uomo che incontriamo, è ogni uomo che noi avviciniamo. Cosa dobbiamo dirgli? Ecco la *“buona notizia”*, ecco l’unica *“buona notizia”*: *“Gesù è la pietra che scartata da voi, costruttori, è diventata testata d’angolo. In nessun altro c’è salvezza. Non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati”* (At 4,11-12).

Questo è il Vangelo, questo è il cuore della predicazione, questa è l’*omelia* che deve continuamente risuonare in ogni angolo della terra dove arriva un vero discepolo di Gesù.

Anche l’apostolo Paolo, scrivendo ai Filippesi, esce in alcune coraggiose e meravigliose affermazioni, che devono essere guida del nostro comportamento anche oggi.

L’Apostolo, che inaspettatamente incontrò Gesù sulla via di Damasco, si esprime così:

*“Quello che poteva essere per me un guadagno, l’ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo”* (Fil 3,7-8).

Oggi è particolarmente urgente questo annuncio. Infatti, molte persone frugano nella *spazzatura* pensando di trovarci il tesoro, pensando di trovarci la felicità. E si vede dovunque la delusione e la rabbia della delusione. Solo Gesù può guarire le ferite della nostra anima e riempirla della gioia *“di cui Dio è l’esclusivo proprietario”* (F. Dostoevskij).

D'altra parte è innegabile che il mondo moderno, apparentemente tanto ostile a Gesù, in verità ne avverte una insopprimibile nostalgia. Pensate che Friedrich Nietzsche, nemico giurato di Gesù, un giorno dichiarò: *“Gesù ha volato più in alto di chiunque altro”*. Ed Ernesto Renan, che sferrò un attacco terribile al cristianesimo e alla Chiesa, fu costretto a riconoscere: *“Gesù non sarà mai superato. Il suo culto ringiovanirà continuamente [...] le sue sofferenze commuoveranno i migliori cuori: tutti i secoli proclameranno che tra i figli dell'uomo non è mai nato uno più grande di Gesù”*<sup>1</sup>.

E Jean Jacques Rousseau che è stato nemico della Chiesa di Gesù, in un celebre libro condannato sia nella Parigi cattolica che nella Ginevra calvinista, uscì in affermazioni che fanno venire i brividi. Eccole: *“Vi confesso che la santità del Vangelo parla al mio cuore. Osservate i libri dei filosofi, con tutta la loro pompa come sono piccoli in confronto a quello ... Può darsi che Colui di cui fa la storia sia egli stesso un uomo? È questo il tono di un invasato o di un settario ambizioso? Che dolcezza ... che purità nei suoi costumi! La morte di Socrate che filosofeggia tranquillamente coi suoi amici, è la più dolce che si possa desiderare; quella di Gesù che spira fra i tormenti, ingiuriato, canzonato, maledetto da tutto un popolo, è la più orribile che si possa temere. Socrate che prende la coppa avvelenata benedice colui che gliela offre e che piange; Gesù, nello spaventoso supplizio, prega per i suoi accaniti carnefici. Sì, se la vita e la morte di Socrate sono quelle di un saggio, la vita e la morte di Gesù sono di un Dio”*<sup>2</sup>.

E il grande scrittore e pensatore russo Fedor Dostoevskij ci ha lasciato una dichiarazione, che tantissimi, spesso in silenzio, sono sicuro che condividono pienamente. Leggete attentamente queste vibranti parole:

*“Sono un figlio del secolo, un figlio della mancanza di fede e del dubbio e lo sono fino al midollo. Quanti crudeli tormenti mi è costato e mi costa tuttora quel desiderio della fede che nell'anima mi è tanto più forte, quanto più sono presenti in me motivazioni contrarie. Tuttavia Dio talvolta mi manda momenti nei quali mi sento assolutamente in pace. In tali momenti io ho dato forma in me ad un simbolo di fede, nel quale tutto è per me chiaro e santo. Questo simbolo è molto semplice, eccolo: credere che non c'è nulla di più bello, di più profondo, di più ragionevole e di più perfetto di Cristo e con fervido amore ripetermi che non solo non c'è, ma non può esserci. Di più. Se qualcuno mi dimostrasse che veramente*

---

1 Ernest Renan, *Vita di Gesù*, BUR 1992, p. 105.

2 J.J. Rousseau, *Emilio*, La Scuola 1967, pp. 325-326.

*la verità non è in Cristo, beh, io preferirei lo stesso restare con Cristo piuttosto che con la verità*<sup>3</sup>.

E sfogliando il diario del turbolento e inquieto autore di “On the road”, Jack Kerouac, ci si imbatte in questa coraggiosa affermazione: “*So che soltanto Gesù conosce la risposta definitiva*”<sup>4</sup>. Evidentemente, la risposta sul senso della vita!

Gridiamola, questa risposta, altrimenti saranno tantissimi a ripetere le parole disperate di Indro Montanelli, il quale poco prima di morire disse: “*Se devo chiudere gli occhi senza sapere da dove vengo e dove vado e cosa sono venuto a fare su questa terra, valeva la pena che li aprissi?*”.

Queste mie povere pagine vogliono essere semplicemente un incoraggiamento a gridare il Vangelo ... con la vita e con la parola. Troviamo questo coraggio e vedremo tanta gente piangere per lo stupore e per l'entusiasmo. Ve lo assicuro!

*Djelo come. Cms*

---

3 Fëdor Michajlovic Dostoevskij, *Lettera a Natalia Fonvizina*, 1854.

4 Jack Kerouac, *Un mondo battuto dal tempo*, Mondadori 2006, p. 29.





# INDICE GENERALE

PREFAZIONE	5
<b>CALENDARIO LITURGICO</b>	<b>11</b>
<b>IMMACOLATA CONCEZIONE</b>	<b>13</b>
1. A LOURDES LA MADONNA HA PRESENTATO LA SUA CARTA D'IDENTITÀ	13
2. LA BELLEZZA PARTE DAL CUORE, ALTRIMENTI È UNA MASCHERA	16
3. IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA	19
4. PRIMI VESPRI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE	22
<b>TEMPO DI AVVENTO</b>	<b>24</b>
5. CI SIAMO ALLONTANATI DA BETLEMME	24
6. L'UMILTÀ È LA LAMPADA PER VEDERE LA VIA DI BETLEMME	26
7. TRE PAPI CHE VIVEVANO LO SPIRITO DI BETLEMME	29
8. "GESÙ È L'UNICA LUCE DELLA VITA" (E. STEIN)	32
<b>NATALE DEL SIGNORE</b>	<b>35</b>
9. SENZA GESÙ BRANCOLIAMO NEL BUIO	35
10. A BETLEMME DIO HA LANCIATO TRE SFIDE	39
11. PERCHÉ GESÙ È NATO IN UNA STALLA	43
12. MESSA PER IL PERSONALE SCV	47
<b>SOLENNITÀ DELLA GRAN MADRE DI DIO</b>	<b>51</b>
13. ACCANTO AL BAMBINO ... C'È LA MADRE!	51
14. È PASSATO UN ANNO: SIAMO PIÙ VICINI ALL'INCONTRO CON GESÙ	53
15. LA DONNA È LA CULLA DELLA VITA	55

<b>EPIFANIA</b>	<b>56</b>
16. SIAMO SEMPRE IN CAMMINO VERSO BETLEMME!	56
17. DIO PROFUMA DI UMILTÀ	59
<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	<b>62</b>
18. GESÙ È LA MANO TESA DI DIO PER TIRARCI FUORI DAL PECCATO	62
19. L'UMILTÀ DI DIO CI METTE IN CRISI	65
<b>PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO</b>	<b>66</b>
20. L'ULTIMO POSTO L'HA OCCUPATO GESÙ	66
<b>ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE DEL SANTO PADRE</b>	<b>69</b>
21. IL DEMONIO HA PAURA SOLTANTO DELLA NOSTRA SANTITÀ	69
22. ATTENTI AI FALSI PROFETI!	72
23. DOBBIAMO GRIDARE IL VANGELO CON LA VITA	75
<b>SAN GIUSEPPE</b>	<b>78</b>
24. OBBEDENDO A DIO SI DIVENTA LIBERI	78
25. SAN GIUSEPPE SI FIDA DI DIO	81
26. ABBATTIAMO IL MURO DELL'ORGOGGIO E SENTIAMO IL RESPIRO DI DIO	84
<b>MERCOLEDÌ DELLE CENERI</b>	<b>87</b>
27. IL PECCATORE SEI TU! RICORDATELO!	87
28. LA QUARESIMA È DENTRO DI NOI	91
29. IL PECCATO È MALE PERCHÉ FA MALE!	95
<b>RIFLESSIONI SULLA PASSIONE DI GESÙ</b>	<b>98</b>
30. PERCHÉ GESÙ HA SOFFERTO?	98
<b>DOMENICA DELLE PALME</b>	<b>103</b>
31. "IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO"	103
<b>GIOVEDÌ SANTO</b>	<b>105</b>
32. ALL'ABISSO DEI NOSTRI TRADIMENTI GESÙ RISPONDE CON L'ABISSO DELLA SUA MISERICORDIA	105

33.	DIO È ONNIPOTENTE NELL'AMORE E VINCE LA NOSTRA CATTIVERIA CON L'AMORE	108
34.	ABBIAMO BISOGNO DEI SACERDOTI!	111
<b>VENERDÌ SANTO</b>		<b>114</b>
35.	LA PASSIONE DI GESÙ È IN PIENO SVOLGIMENTO	114
36.	L'AMORE DI DIO È GRATUITO: MENO MALE CHE È COSÌ!	117
37.	LASCIAMOCI PERDONARE DA DIO: FIDUCIOSAMENTE!	120
<b>SANTA PASQUA</b>		<b>122</b>
38.	IL MONDO NUOVO È GIÀ INIZIATO	122
39.	GESÙ CAMMINA ACCANTO A NOI	124
40.	LA SPERANZA È LEGITTIMA	127
<b>ASCENSIONE DEL SIGNORE</b>		<b>129</b>
41.	GESÙ NON CI HA LASCIATO: È ACCANTO A NOI	129
42.	GESÙ HA VOLUTO AVER BISOGNO DI NOI	131
43.	“ANDATE IN TUTTO IL MONDO!” CHI DEVE ANDARE? TU!	133
<b>PENTECOSTE</b>		<b>136</b>
44.	LO SPIRITO SANTO LOTTA PER LIBERARCI DAL FANGO	136
45.	NEL MONDO SI STA SPEGNENDO L'AMORE!	139
46.	DIO CI HA DONATO IL FUOCO DELLO SPIRITO SANTO	142
<b>SS. TRINITÀ</b>		<b>145</b>
47.	DIO È AMORE E CI INSEGNA IL VERO AMORE	145
48.	SOLO L'AMORE VINCE L'ODIO	147
<b>CORPUS DOMINI</b>		<b>149</b>
49.	DOPO DUEMILA ANNI CELEBRIAMO LA STESSA MESSA DEL CENACOLO	149

50.	“È PIÙ FACILE CHE IL MONDO VIVA SENZA IL SOLE PIUTTOSTO CHE SENZA LA MESSA” (P. PIO)	151
51.	CON L'EUCARISTIA I CRISTIANI HANNO VINTO I PERSECUTORI	154
52.	SOLO GLI UMILI ... VEDONO!	157
<b>SS. PIETRO E PAOLO</b>		<b>160</b>
53.	LA FEDELTÀ A GESÙ COSTA UN PREZZO	160
54.	GESÙ RISORTO È LA SORGENTE DEL CORAGGIO CRISTIANO	164
55.	PERCHÉ RICORDIAMO I MARTIRI?	168
<b>ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO</b>		<b>172</b>
56.	C'È IN ATTO UNO SCONTRO TRA IL BENE E IL MALE	172
57.	LA FESTA È DI LÀ!	175
58.	“NON ABBIATE PAURA: IO HO VINTO IL MONDO!”	178
59.	LA VITA NON FINISCE QUAGGIÙ	181
60.	I VESPRI	184
<b>SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI</b>		<b>187</b>
61.	I SANTI SONO I VERI BENEFATTORI DELL'UMANITÀ	187
62.	IL PERDONO È PARTE IRRINUNCIABILE DELLA SANTITÀ	190
<b>COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI</b>		<b>193</b>
63.	LA MORTE NON È LA FINE, MA UN CONFINE	193
64.	DOVE APPRODA IL VIAGGIO DELLA VITA?	195
<b>CRISTO RE</b>		<b>197</b>
65.	COME VINCE DIO?	197
<b>OMELIE SUI SANTI</b>		<b>201</b>
<b>SAN GIOVANNI XXIII</b>		<b>203</b>
66.	LA BONTÀ ATTIRA A DIO I LONTANI	203

<b>SAN GIOVANNI PAOLO II</b>	<b>209</b>
67. UN INNAMORATO DI MARIA!	209
68. “APRITE, ANZI SPALANCATE LE PORTE A CRISTO!”: È LA PRIMA OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II	212
<b>SAN PIETRO</b>	<b>215</b>
69. “SIMONE, IO HO PREGATO PER TE!”: QUESTA È LA FORZA DI PIETRO	215
<b>MADRE TERESA DI CALCUTTA</b>	<b>218</b>
70. UNA GOCCIA DI ACQUA PULITA RENDE PIÙ PULITO TUTTO IL MARE!	218
71. PER AVERE UN FRUTTO CI VUOLE UN SEME. LA FAMIGLIA DI MADRE TERESA DI CALCUTTA	221
72. INTERVISTA A MADRE TERESA: QUANTO C'È DA RIFLETTERE!	230
73. CHI ERA MADRE TERESA DI CALCUTTA?	234
<b>SAN PIO DA PIETRELCINA</b>	<b>237</b>
74. UN UOMO CON LE FERITE DELLA PASSIONE DI GESÙ	237
75. ACCOGLIENZA DELLE RELIQUIE DI SAN PIO E DI SAN LEOPOLDO MANDIC NELLA BASILICA DI SAN PIETRO	241
<b>SAN LEOPOLDO MANDIC</b>	<b>244</b>
76. UN PICCOLISSIMO FRATE È UN GIGANTE DI SANTITÀ	244
<b>SANTA GIANNA BERETTA MOLLA</b>	<b>248</b>
77. UNA MAMMA TOTALMENTE MAMMA!	248
<b>SAN GIOVANNI BATTISTA</b>	<b>255</b>
78. SE IL CUORE È CATTIVO, L'OCCHIO NON VEDE	255
<b>SAN FRANCESCO D'ASSISI</b>	<b>258</b>
79. UN UOMO CHE HA PRESO SUL SERIO IL VANGELO	258
80. DALLE FERITE DEL CROCIFISSO ESCE UN URLO DI AMORE: FRANCESCO D'ASSISI L'HA SENTITO! E NOI?	267

81.	DOVE ABITA LA FELICITÀ? LASCIAMO PARLARE I SANTI CHE SCOPPIANO DI FELICITÀ!	271
82.	SE CI FOSSERO 10 SAN FRANCESCO!	273
83.	SANTA MESSA PER I FRANCESCANI MINORI	276
<b>BEATO LUIGI NOVARESE</b>		<b>279</b>
84.	UN MODELLO DI FEDE DECISA, FORTE, CONVINTA E CORAGGIOSA	279
<b>SAN GASPARE DEL BUFALO</b>		<b>283</b>
85.	DAL SANGUE DEL CROCIFISSO ESCE UN GRIDO DI AMORE	283
<b>SANTA CATERINA DA SIENA</b>		<b>286</b>
86.	UNA DONNA ANALFABETA DÀ LEZIONI AL MONDO INTERO!	286
<b>SANTA MARIA MADDALENA</b>		<b>289</b>
87.	UNA DONNA CHE HA CREDUTO NEL PERDONO DI DIO	289
<b>SAN PAOLO VI</b>		<b>292</b>
88.	"NON POSSO TACERE! SENTO LA NECESSITÀ DI ANNUNCIARE GESÙ!" (PAOLO VI)	292
<b>CIRCOSTANZE PARTICOLARI</b>		<b>297</b>
89.	SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO PER LA CANONIZZAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II	299
90.	IL MISTERO DELLA CHIESA	304
<b>SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH</b>		<b>314</b>
91.	LA FAMIGLIA È UN'INVENZIONE DI DIO	314
92.	"ENTRIAMO NELLA CASA DI MARIA! QUANTE SORPRESE!"	318
<b>SANT'ANTONIO ABATE</b>		<b>324</b>
93.	MESSA PER GLI ALLEVATORI	324
94.	BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI NELLA BASILICA DI S. PIETRO IN VATICANO	327

<b>FESTA DELLA CATTEDRA DI SAN PIETRO</b>	<b>330</b>
95. PIETRO È UN DONO DI GESÙ	330
<b>DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI S. PIETRO</b>	<b>333</b>
96. CHE COSA DOBBIAMO CERCARE NEL TEMPIO?	333
<b>ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA 2015-2016</b>	<b>336</b>
97. RIFLESSIONI SULLA PORTA SANTA	336
<b>GIOVANI, FRAGILITÀ, DIPENDENZA</b>	<b>339</b>
98. LA SFIDA CHE STIAMO VIVENDO	339
<b>GIOVANNI XXIII</b>	<b>345</b>
99. SOLO LA BONTÀ ATTIRA ANIME A DIO	345
<b>CONFERENZA SULLE PARABOLE DELLA MISERICORDIA</b>	<b>356.</b>
100. “LA PECORA, LA MONETA E IL FIGLIO PERDUTO E IL FIGLIO FEDELE”	356

# IMMACOLATA CONCEZIONE

## 1. A LOURDES LA MADONNA HA PRESENTATO LA SUA CARTA D'IDENTITÀ

L'8 dicembre 1933 la Basilica di San Pietro era straordinariamente illuminata e addobbata e non riusciva a contenere tutti i pellegrini accorsi per un avvenimento tanto atteso.

Che cosa accadde nella Basilica di San Pietro l'8 dicembre 1933, Solennità dell'Immacolata?

Il Papa Pio XI dichiarò Santa la piccola e umile Bernadette Soubirous che nel 1858 vide per ben 18 volte la Madonna nella Grotta di Massabielle, alla periferia di Lourdes.

L'8 dicembre 1933 il Papa era circondato da 18 Cardinali, 85 Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, decine di Superiori Generali di Ordini e di Congregazioni maschili e femminili. Le suore di Nevers, presso la cui Casa Generalizia è conservato il corpo ancora intatto di Bernadette Soubirous, vennero in 180, con una delegazione scelta in tutte le loro Case (allora fiorenti di vocazioni).

Persino la Francia massonica della Terza Repubblica inviò una delegazione ufficiale: fatto veramente sorprendente.

Il Papa Pio XI nella sua commossa omelia disse: «*Questa piccola ragazza ... miserabile quanto a cultura, a mezzi materiali e a reputazione sociale, possedeva una sola ricchezza: l'umiltà e il candore della sua anima*». E, proprio per questo, la Madonna la scelse, applicando lo stesso criterio usato da Dio per scegliere lei, umile e candida ragazza di Nazaret.

Dopo la lettura della formula latina di Canonizzazione, la voce del Papa Pio XI, noto per la capacità di controllo delle sue emozioni, si incrinò, mentre dagli occhi uscirono alcune calde lacrime.

Contemporaneamente tutte le campane delle 300 Chiese di Roma suonarono a festa e si unirono le campane di Lourdes e di Nevers, collegate con Roma per via radiofonica.

Era l'anno 1933: in quell'anno Adolf Hitler salì al potere in Germania, Iosif Stalin praticò la prima grande epurazione facendo strage dei dissidenti, Benito Mussolini meditava la conquista dell'impero e fece scrivere sui muri: «*Solo Dio può fermarci, gli uomini no*», la Gran Bretagna cercava di conservare l'India con la forza imprigionando Gandhi, in Giappone



il potere veniva assunto da una casta militare che voleva la guerra. E altri prepotenti dominavano la scena internazionale: oggi sono tutti caduti nella polvere e la memoria resta soltanto per condannarli e detestarli.

In quell'anno, invece, saliva alla gloria degli Altari una giovane sconosciuta per il mondo, la figlia quasi analfabeta di un mugnaio fallito e ridotto a vivere con la sua famiglia in una cella di prigione abbandonata chiamata "Le Cachot".

Così, ancora una volta, fu confermato il canto profetico di Maria, che, sulla soglia della casa dell'anziana Elisabetta, in un villaggio sperduto della Giudea, aveva avuto l'inaudito coraggio di sentenziare:

*«Dio disperde i superbi nei pensieri dei loro cuori, rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili».*

La storia di Bernadette Soubirous ne è l'ennesima riprova.

Bernadette, che l'8 dicembre 1933 tutto vedeva dal Cielo, con la serenità dei santi poteva esclamare: *«La Vergine Santa ha perfettamente ragione. Le parole del suo Magnificat sono la fotografia della mia vita».*

Ma cosa confidò la Madonna alla povera e semplice e malaticcia figlia dei Soubirous?

La Madonna, nella terza apparizione, sorrise quando Bernadette le presentò carta e penna e la pregò di scrivere il suo nome. La Madonna semplicemente rispose: *«Non è necessario!».*

Ma poi aggiunse una promessa che avrebbe impressionato chiunque. Bernadette, invece, l'accolse con serenità fidandosi umilmente della Madonna che, guardandola con affetto materno, le disse: *«Non ti prometto di farti felice in questo mondo, ma nell'altro».*

Bernadette non mosse alcuna obiezione e, dopo alcuni anni, dichiarò: *«La prima parte della promessa (Non ti prometto di farti felice in questo mondo), la Madonna l'ha mantenuta perfettamente. Sono certa che manterrà anche la seconda parte (Ti prometto di farti felice nell'altro mondo)».*

La Madonna nella terza apparizione aggiunse anche: *«Vuoi avere la gentilezza di venire qui per quindici giorni?».*

Bernadette, con la sua consueta semplicità, rispose: *«Con il permesso dei miei genitori, prometto di venire».*

E fu così. Ma la Bianca Signora tardava a rivelare il suo nome nonostante le insistenti richieste di Bernadette, sollecitate anche dal Parroco, l'Abbé Peyramale.

Finalmente, il 25 marzo 1858, la Bianca Signora della povera e, fino allora, squallida grotta di Massabielle, alzando gli occhi verso il Cielo e

unendo le mani in segno di preghiera come se volesse chiedere l'autorizzazione dall'Alto, disse: «*Io sono l'Immacolata Concezione*».

Più volte mi sono chiesto: perché la Madonna si è definita così? Perché non ha detto più semplicemente: «*Io sono l'Immacolata?*» Ho trovato la spiegazione (e il fatto mi ha commosso) leggendo la Bolla “*Ineffabilis Deus*” con la quale Pio IX definì il dogma mariano.

Il Papa insistentemente parla di “Immacolata Concezione” e testualmente afferma che la verità dell'Immacolata Concezione di Maria appartiene al patrimonio della rivelazione cristiana.

E, nella lapide collocata presso l'Altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro in Vaticano, noi leggiamo: «*Il Papa Pio IX l'8 dicembre 1854 pronunciò la definizione del Dogma dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, Madre di Dio*».

La Madonna con ammirevole rispetto prende le stesse parole usate dal Papa Pio IX e si presenta come l'Immacolata Concezione. In questo modo, la Vergine del sì, la Donna dell'obbedienza, la prima figlia della Chiesa di Gesù, rende omaggio proprio alla Chiesa di Gesù e sottolinea il magistero infallibile del Successore di Pietro, magistero voluto da Gesù con chiarissime affermazioni riportate fedelmente nel Vangelo.

Come è bello, come è delicato, come è profondo e come è commovente questo gesto di Maria!

Oggi, Solennità dell'Immacolata Concezione, invochiamo per noi dal Signore un cuore puro per avere lo sguardo limpido come quello di Maria per poter riconoscere Gesù nel suo Corpo Mistico, che è la nostra Santa Chiesa Cattolica.